

quell' assedio. Quali fossero questi Collegati, si raccoglie da gli Annali di Modena, ne' quali è scritto sotto il presente Anno: *Bononienses cum suo Carrocio, Imolenses, & Faventini iverunt in servitio Regiensium per Burgos Civitatis Mutinæ*. Ed ecco come in questi tempi erano sempre in armi e in moto i Popoli della Lombardia, per opprimerli o difendersi l'un l'altro. La lor Libertà era un gran bene; ma insieme un gran male la loro ambizione ed inquietudine. Se crediamo a gli Storici moderni della Sicilia, Inveges, Pirro, ed altri, il Pontefice *Innocenzo III.* nell' Anno presente per mare si portò a Palermo, e v' arrivò nel dì 30. di Maggio, per dar sesto agli affari del Re *Federigo*. Sono favole, fondate a mio credere sopra una Lettera d' esso Papa, in cui dice d' essere *entrato nel Regno*. Ma questa sua entrata altro non vuol dire, se non ch' egli andò a Sora, recuperata con altre Terre in quest' Anno dalla tirannide de gli Uffiziali Tedeschi, delle quali creò egli Conte *Riccardo* suo Fratello. Poscia se n' andò a S. Germano e a Monte Casino. Questo è tutto quello, che di lui raccontano l' Autore Anonimo della sua Vita (a), l' Anonimo Casinense (b), e Riccardo da S. Germano (c). Se il Pontefice avesse fatto un viaggio fino in Sicilia, siccome avvenimento tanto più considerabile, non l' avrebbero taciuto quegli Autori. Aggiungasi, che esso Riccardo Storico, e Giovanni da Ceccano (d) minutamente descrivono i passi di questo Pontefice con dire, ch' egli nel dì 16. di Giugno, *uscito di Roma*, andò ad Anagni, poscia a Piperno, al Monistero di Fossanuova, e nel dì 23. d' esso Mese a S. Germano, dove tenne un Parlamento co i Baroni del Regno per aiuto del *Re Federigo*, e per la pace di quelle contrade. Che luogo dunque resta all' immaginato suo viaggio in Sicilia?

(a) *Vita Innocent. 3. p. 1. Tom. 3. Rer. Italic.*
 (b) *Richardus de S. Germano.*
 (c) *Anonym. Casinensis in Chronic.*
 (d) *Joannes de Ceccano Chronic. Fossanuova.*

(e) *Galvan. Flamma in Manip. Flor.*

RACCONTA Galvano Fiamma (e), che in quest' Anno i Milanesi, udita l' esaltazione di Ottone IV. Re non più dubbioso, gli spedirono Ambasciatori fino in Colonia, pregandolo di venire a ricevere la Corona del Regno d' Italia. Durante le discordie passate fra la Nobiltà e la Plebe di Brescia, era venuta alle mani de' Cremonesi la Terra di Ponte Vico. Vollero i Bresciani recuperarlo, e lo strinsero d' assedio. Si mossero bensì i Cremonesi, con avere in aiuto il Marchese d' Este; ma sopraggiunti i Milanesi collegati de' Bresciani, misero in rotta il campo Cremonese, con far prigionieri quattrocento de' lor uomini a cavallo; e Ponte Vico tornò in potere de' Bresciani. Nella Cronichet-